Caracinieri Questura centrale Vigili del fuoco Cri ambulanze /igili urbani corso stradale 4956375-7575893 leni 3054943 4957972 (notte) 4957972 Guardia medica 475874-1-2-3-4 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafaida) 530972 Alds

da lunedì a venerdi 8554270 850661 8320649 6791453 Ospedalh Policlinico S. Camillo S. Giovanni 77051 Fatebenefratelli Gemelli S. Filippo Neri 5873299 33054036 3306207 36590168 S. Eugenio Nuovo Reg. Margherita 5904 5844 67261 S. Giacomo 650901 Centri veteri 6221686 Gregorio VII Trastevere

Odontojatrico Segnalazioni animali morti Rimozione auto

Polizia stradale Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-88177 Coop autos Pubblici **Tassistica** 865264 7853449 S. Giovanni 7594842 7591535 Era Nuova

succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI
Acea: Acqua
Acea: Reci, fuce
Enel
Gas pronto intervento
Nettezza urbana
Sip servizio guasti 6705 Comune di Roma Provincia di Roma 67661 54571 316449 Regione Lazio Arci (baby sitter) Pronto ti ascolto (tossicodipen-denza, alcolismo) 6284639 860661 Orbis (prevendita biglietti con-

Un dipinto di Paolo Giorgi; a sinistra Alberto

Molinari, Federico Scribani Rossi

e Carolina Salomè in «Voleva

Uff. Utenti Atac S.A.FE.R (autolinee) Marozzi (autolinee) Pony express City cross Avis (autonoleggio)
Herze (autonoleggio)
Bicinoleggio
Collaiti (bici) Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB Psicologia; consulenza

GIORNALI DI NOTTE Colonna: piazza Colonna, via 490510 S. Maria in via (galleria Colon-Esquiling: viale Manzoni (cine ma Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di 861652/8440890 47011 Porta Maggiore

Flaminio: corso Francia: via 6541084 Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti) Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pincia

na) Parioli: piazza Ungheria Prati: piazza Cola di Rienzo Trevi: via del Tritone



Sei ventenni nello scantinato

STEFANIA CHINZARI

Volevemo essere gli U2 Scritto e diretto da Umberto Marino Interpreti: Marco Galli, Enrico Lo Verso, Paola Magna-nini, Alberto Molinari, Carolina alomé, Federico Scribani. Produzione: Teatro Argôt.

WW Umberto Marino non ha più bisogno di presentazioni, dopo che questo 1990 che sta per finire l'ha consecrato auto-re dell'anno, protagonista di quei fruttuoso matrimonio tra teatro e cinema che sembra essere il nuovo filone da perre. Sue sono *La stazione* e Antia-Germania 4 a 3, comme espressamente per il enico e ora buoni succassi nelle sule cinematografi-ch; suoi sono *La vita è una Mer*cacias 560 Sec, ambientata al-TOlivetti e futuro soggetto cine-matografico da affidare ancora ad Andrea Barzini, e un paio di progetti originali che non tar-deranno oduttori si stanno contendendo i diritti cinemaografici dell'opera. Scritto con la solita abilità

con buona dose di realismo asciutto e molta attenzione al linguaggio dei giovani che mette in scena, piccoli prota-gonisti di una generazione che non potrà girare il suo Grande Meddo perché non ha mai visspettacolo ha in più il mento di aver affidato i ruoli del copione a sei neo-diplomati del Centro Sperimentale di Cine-matografia, Marco Galli, Enri-co Lo Verso, Paola Magnanini, Alberto Molinari, Carolina Salome e Federico Scribani, tutti molto in parte, disinvolti se non perfetti nei rispettivi perso-

naggi, al punto da trasformare in un successo «d'attore» tutta la rappresentazione. La storia. Pochi elementi di

scenografia per arredare uno scantinato dove sei ventenni, pungolati dall'esuberante Mar-co, decidono di mettere in piedi un nuovo complesso musi-cale, specializzato nel revival dei successi dei lavolosi anni dei successi dei favolosi anni Sesanta. Si incontrano nei momenti liberi, compatibilmente con gli impegni di ciascuno: le aspirazioni letterarie del padrone di casa, unico benestante del gruppo; le innumerevoli conquiste dello stesso Marco, diviso tra il lavoro in palestra e le signore; gli orari di Rocco, lucidatore di pavimenti, lucano, profondo e introversi, lucano, profondo e introversi, lucano, di Saverio, figlio di un finanziere di Civitavecdi un finanziere di Civitavec-chia e studente alla Luiss; la di-sponibilità delle due voci soliste: Margherita, patita di Wenders, iscritta alla Fgci, e Simona, borgatara doc, l'unica con qualche esperienza da professionista alle spalle. E in quei dodici mesì tra l'autunno dell'89 e l'autunno di quest'anno, li vediamo attraversare la cronaca e la Storia, dalla cadulta del Muro, noli entidadoli ta del Muro agli entusiasmi della Pantera (con la voglia di esibirsi all'università naufraga-ta nel nulla), dalle vicissitudini e dai cambiamenti che segnano le vite di ognuno di loro ai suicidi a catena con i tubi di scappamento sbandierati dai

frammentate da buona musica e un doiente finale per tornare a parlare della giovinezza e per tracciare un ritratto di generazione sincero, partecipe e



Il «Crepuscolo delle fate» di Paolo Giorgi al Museo del Folklore

Belle fanciulle in attesa

DARIO MICACCHI

Crepuscolo delle fate ha titolato Paolo Giorgi la mo-stra di oltre venti dipinti e un bel gruppo di pastelli datati tutti tra il 1980 e il 1990, che è aperta fino al 15 febbraio al Museo del Folklore (plazza S. Egidio, 1) con ingresso da martedì a domenica ore 913, martedi e giovedi anche 1720 e iunedi chiuso. La lu-ce, bellissima, è quella del crepuscolo che va precipitando nella notte, ma le fate sono morte e hanno ceduto il posto a un gruppo di belle e enigmatiche fanciulle che

La notizia che lo spetta-

colo non sarebbe stato vietato al minori di diciotto anni è arri-

vata solo ieri mattina. In perti

nente coincidenza con la con-

ferenza stampa di presentazio-

ne. Ma non per questo Donne da bruciare smentisce la linea

pepata del Tordinona, dove

andrà in scena dal 3 gennaio fino al 10 febbraio: assecon-

dando le convinzioni di Rena

to Giordano, direttore artistico

del rinnovato teatrino in via

degli Acquasparta, di «intro-durre zolfo in palcoscenico»,

lo spettacolo mette in scena

delle «visionarie mistico-croti-

che, ex-puttane pragmatiche, creature primordiali e incanta-

te, teologhe analfabete e sen-

sually. Ambientata intorno agli

inizi del 1300, la trama si svol-

ge attorno alla figura di Mar-

gherita Porete, predicatrice ca-

Mahler (chiusă se conoscono Eliot). La pittura di un to-nalismo delicatissimo e calnaismo deitcatssimo e car-do colora uno spazio dove fi-gure e gesti evocano quelli dei preraffaelliti Rossetti e Burne-Jones e dei simbolisti Knopff e Alma Tadema.

Le immagini sono sovrac-cariche di oggetti e di decorazioni ma soprattutto di sguardi lanciati da occhi tan-to belli quanto allarmanti e più, forse, degli sguardi dei tanti leopardi in scena. Tutte queste fanciulle più che fate sembrano spietate domina-trici di ambienti fatti tutti per

rismatica che riesce a racco-

gliere attorno a sé un gruppet-to di donne di diverso caratte-

re, ma accomunate «da un in-

liberazione sociale e sessuale-

Frugando nei minimalismi dei loro rapporti interpersonali, Donne da brusiare abbozza un

piccolo affresco medioevale.

ma non troppo, di conflitti e fa-

natismi, dove dallo spunto ori-

menti - si arriva a considera-

zioni simboliche più attuali sulla difficoltà di essere donna.

ie note di rega di Marlo Lan-franchi non venga mai pro-

nunciata -, si parla di «stre-

ghe, anche se lo collo di Donne da bruciare è più con-

cettoso delle Esperienze eroti-che a basso livello di Clare

McIntyre, con il quale il Tordi-

in una parola - sebbene nel-

La poetica dello zolfo

continua al Tordinona

sta è eccessivo in alcuni quadri ma generalmente funziona da coda di pavone che il presente delle fanciulle si tira dietro come un misterioso bagaglio di abitudini sociali e spirituali e anche di ferocie piccole e grandi.

Paolo Giorgi ha una tecnica soffice e ricca che riesce ad avvolgere in atmosfere sospese e ovattate anche il «cli ma» più teso che annuncia tempesta, aggressione, sfre-gio. Nella mostra numerosi dipinti iniziali fanno parte di un ciclo dedicato a La montagna incantata di Mann e dove sta al centro il tema delmondo e l'amore. Oui le fate

nona entrò trionfalmente l'an-

o scorso nelle grazie del pub-

blico registrando un perenne

esaurito». Continua, invece, la

tendenza della compagnia

valorizzare nuovi talenti lette-

rari, soprattutto le autrici, trop-

po spesso trascurate. Donne

da bruciare è appunto un testo

di April De Angelis, Inglese di origini italiane che a soli ven-totto anni ha già scritto sei

commedie di successo. E se Clare McIntyre, «scoperta» dal

pubblico romano grazie al Tordinona, ha appena ricevu-

to il maggiore riconoscimento

inglese per il teatro, l'«Evening

re autore nuovo del 1990, la De

Angells promette d'incammi

citata già nella Bloomsbury

una nascente «signora del tea-

sione e con Matteo pensava al bagno caldo che si sarebbe

Standard Awards come miglio

«Teatro Proposta» di scegli

e le favole non c'entrano con la loro funzione del lento distacco dalla fanciuliezza sia individuale sia sociale. Altri dipinti che danno forme alle Muse hanno a che fare più con i miti greci che con le fate e le lavole. Quel che sembra l'aspetto più affascinante e moderno di queste pitture è l'enigmatica bellezza tanto variata delle fanciulle che impugnano un violino o sono in attesa (in agguato?).

Il pittore vede una femminilità trionfante farsi avanti e dominare lo spazio terrestra la coda dei pavoni è una coda simbolica che rende più morbida e dorata e fascin

fanciulie sembrano tante varianti di uno stesso tipo mol-to nordico (i tipi di Rossetti e di Knopff). C'è un dipinto grande recente dove tutte le fanciulle si concentrano: Siate misteriose, voi sarete felici»; qui Giorgi tocca il limiteicir; qui congritocca il imi-te dell'accumulo nell'attesa. È utile il confronto con im-magini di figure sole: La betle aubois dormant, Rosa Setvati-ca, La tetrice di ficbe, Ajane Morris e Cappuccetto Rosso che sta all'inizio della serie nel 1986.

Commentano la mostra in catalogo Giovanna Bonase-gale, Silvana Bonfili, Tullio De Mauro e Luigi M. Lombar-



Il diario in versi Paolo Ruffilli

GABRIELLA MARAMIERI

accadimenti, dei luoghi e delle circostanze, salvata dal proget-to di un diario, che testimonia una vicenda al di là delle ap parenze e delle abitudini». Co si scriveva Vittorio Sereni a proposito di alcune poesie del Diario di Normandia (Ed. Amadeus, 1990) di Paolo Ruffilli, presentate in parziale an-teprima nell'82, mettendo in risalto le potenzialità proprie di un diario in versi, dove possa trovare spazio ogni genere letterario – dal racconto in presa diretta alla folgorazione surrealistica, all'affresco sociale

di alcune generazioni. Come ha indicato Elio Peco-ra presentando il volume alcuni giorni fa presso la galleria Il Canovaccio, con questi fogli poetici ci troviamo di fronte a in modo di narrare insolito e dove i vari componenti, ruotanti attorno al motivo ispiratore del viaggio, costituiscono niù una serie di poemetti autonomi che non una raccolta di versi. În quest'ottica, le sequenze poetiche che prendo-no spunto dall'immediato concreto («Il relitto sul lido delle dune poggia sul fianco, inerte e gonfio-), si propongono co-me occasione di meditato distacco, di spiegazione ulterio-re oltre le facili apparenze («È la materia, dicono che scorrendo resta: si trasforma cam-bia si deforma, senza cessare

so strettoje sperimentali, pause apparenti, percorsi a ritroso («Notizie dalle Esperidi», 1976 e «Piccola colazione», 1987), fino a dare i suoi frutti in questo ultimo libro attraverso un nguaggio variegato quanto il piumaggio del pavone, eppure semplice e lineare come le te-nui bottiglie di Morandi. Non è facile accedere alla semplicità quando gli strumenti a disposizione sono tanti e complessi: eppure, questo diario di bordo ha in se il germe della chiarezza di Leopardi – maestro nel-l'indicare la complessità servendosi del vuoto --. Proprio quella chiarezza e linearità che aveva fatto dire a Montale (lettore dei versi di Ruffilli nei cettore dei versi di Rumai nei lontano '77) come nel suo modo di fare poesia fosse pre-sente «la via della sottrazione, del togliere e dei ridurre, per esprimere le cose del mondo e della vita». In un simile disegno progettuale, la funzione della poesia non risiede tanto nelle astuzie verbali, quanto nella tensione esplorativa del mondo, nella bravura a inchioda do, nella bravira a incincuare ia verità sfuggente. È quale mi-gliore metalora delle indeter-minatezze quotidiane, se non una terra dai colori così cangianti e il clima tanto mutevole come la Normandia, dove tutto diventa segno di inces inafferrabile metamoriosi?

Nelle prove di Ruttitii l'impe-

gno della ricerca formale vien da lontano («La quercia delle gazze», 1972) e passa attraver-



🖿 APPUNTAMENTI 🛭

Elmani orizzonti. Etnie a Roma, Al Villaggio Globale (Mat tatolo, lungolevere Testaccio, ex borsino) prosegue la ras-segna di Radio Città Aperta- Stasera alle 21.30 danza con Oumar Camara; domenica ore 16-22 incontro con la comu-

Oumar Camara; domenica ore 16-22 incontro con la comu-nità somala; prosegue inoltre la mostra fotografica «immi-grati stranieri» di Dario Coletti.

21 Charango, Rassegna di cinema iatinoamericano nello spazio di via Sant'Onofrio 28: stasera, ore 18, «Cartas del Par-que» di Tomas Gutierrez-Alea, ore 19.30 «El camino de las almas» di Eduardo Lopez.

Flabe sul ghiaccio. Cenerentola e altre storie. Spettacolo che presenterarno i bambini di Praza al Palazzo del ghiac-

Flabe sed ghiaccio. Cenerentola e altre storie. Spettacolo che presenteranno i bambini di Praga al Palazzo del ghiaccio (km.19 della Via Appia Nuova, tel. 93.09.480) nei giorni 2 e 3 gennaio, ore 15.30 e 18.3 (ingresso gratuito per ragazzi tino a 14 anni, lire 15mila per adulti).

Occupazione. La scuola di psicosociologia dell'organizzazione ha attivato presso la sede di via Quattro Fontane n.5 un Centro di orientamento, informazione e supportio per l'occupazione rivolto a giovani e adulti che vogliano fare scelte formative e/o professionali. Informazioni ai telefoni 48.25.158, 48.24.072.

Diritti rovvaciati. La Casa dei diritti sociali mette in pro-

Diritti rovasciati. La Casa dei diritti sociali mette in programma per questa sera, alle ore 21, nella sede di Piazza Capranica 72 (Palazzo Rivaldi) una lettura di poesie del poeta

pranica 72 (Palazzo Rivaldi) una lettura di poesie del poeta marocchino El Hanana Hamid.

Dizlone e recitazione. Presso Cral imps (Via della Stazione di S. Pietro 22, tel. 88.48.756) sono aperte le iscrizioni ai corai per ragazzi e adulti (insegnante Marela Caputo).

Presepe. Costruito dai bambini, 5a mostra, Basilica delle Sacre Stimmate di S. Francesco (L.go Argentina). Tutti i giorni (ore 9-13 e 15.30-20) fino al 6 gennaio.

Lingua russa. Corso propedeutico di Italia-Urss dal 7 al 15 gennaio (funedi,matedi e mercoledi 18-20). Informaz. ai tel. 48.84.570 e 48.81.411.

Galleria dell'Oca- È in via dell'Oca 40 (ovviamente) e in clima natalizio ha allestito la mostra «Regali d'artista» esponendo una serie di opere di piccole dimensioni, oggetti, multipli, carte, tutti possibili cadeaux originali e divertenti. Aperta fino alla metà di gennaio.

Espressionismo. Da Van Gogh a Klee, capolavori della collezione Thyssen-Bornemisza. Palazzo Ruspoli, via del Como n.418. Cre 10-19, sabato 10-23. Ingresso lire 10mila, ri-

Conso n.418. Cre 10-19, sabato 10-25, ingresso lire formas, ri-dotti lire 6mila. Fino al 12 febbrato. Artisti russai 1909-1930. Acquerelli e disaegni del Museo Puskin di Moeca. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedi chiuso. Ingresso lirer 12mila. Fino al 10

reboraio. Perricie Fazzini. Opere inedite dal 1930 al 1986. Arte con-temporanea, via Garibaldi n.53. Ore 10-13 e 16-19**.30, saba**to pomeriggio e domenica chiuso. Fino al 10 gennaio. Roma Lasitana. In mostra una enorme quantità di oggetti d'arte ordinati a Roma da Giovanni V di Briganza: sculture,

dipinti, argenterie, carrozze da parata. Sala grande del Com-plesso monumentale di S. Michele a Ripa, via di S. Michele 22. Ore 9-13 e 16-20 da lunedi a venerdi, 9-13 domenica. Fino al 31 gennalo.

Fragonard e Hubert Robert a Roma. Centonovanta opere di paesaggi e monumenti italiani. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 9-19, sabato 9-21, lunedi chiuso. Fino al 24 febbraio.

L'architettura del quotidiano 1930-1940. Fotografie da

L'architettura del quotidiano 1930-1940. Fotografie da tutto il mondo. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo. Ore 9-13.30, giovedi e sabato anche 17-19.30, lunedi chiuso. Fino al 20 lebbraio. Il ritorno dei dinosauri. Robot semoventi, vertebra del Museo di zoologia, video, computer. Palahexibit, via Cristo-foro Colombo (angolo via delle Accademie). Ore 10-20, sa-bato 10-24. Prenotaz. 23.20.404 e 32.21.884. Lire 6.000, ri-dotti 4.000. Fino al 17 febbraio.

Musel Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45wittee Varicami, Viale Varicano (let. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13. domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni me-se è invece aperto e l'ingresso è gratuito. Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (let. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12-30, lunedi

Maseo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

Galleria Corsini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323. Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e

Museo napoleonico. Via Zanardelli 1 (telei.65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedi anche 17-20, lunedi chiuso. Ingresso lira 2.500. Calcografia nazionale. Via della Stamperia 6. Orano: 9-12

feriali, chiuso domenica e festivi. Museo degli strumenti musicali. Piazza Santa Croce in Geru-salemme 9/a, telef. 70.14.796. Ore 9-14 feriali, chiuso dome-

■ PICCOLA CRONACA

Lutto. È deceduto all'età di 85 anni il compagno Alfonso Poverini, iscritto al partito dal 1943. Partigiano partecipò atti-vamente alla Resistenza nel suo luogo di lavoro, le officine Atac. Le figlie Marisa ed Eleonora e I generi Aldo Tozzetti e Livio Viscoli e tutti i nipoti lo ricordano a quanti lo conobbe-ro e lo stimarono. I funerali partiranno dall'Istituto di medici-na legale (Plazzale del Verano) sabato 29 dicembre alle ore 11.30. A tutti i familiari glungano le più sentile condoglianze de l'I inità

Lutto. È morto il compagno Gastone Circi. Alla famiglia le sincere condoglianze dal compagni della Sezione Nuova Tuscolana e dell'Unità.

Cooperativa ecologia cambia ragione sociale. Da gen-naio 91 la denominazione sarà Cooperativa educazione, Lega per l'Ambiente, via Salaria n.280, 00199 Roma, Tel. 06/88.41.552, Fax 06/84.43.504.

Italgas. In attuazione di accordi sindacali aziendali lunedi 31 dicembre gli uffici Italgas, Esercizio romana gas saranno

MEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA Sezione Alberone. Ore 19, festa di fine anno. Sezione Prenestino. Ore 18, festa di fine anno. COMITATO REGIONALE

COMITATO REGIONALE
Ore 11 su questioni agroalimentari Lezio Sud; ore 15 sui probloemi lattiero-caseari (Cervi-Collepardi).
Frosinone, Sez. Caira ore 19.30 c/o circolo Cacciatori - Congresso; Sez.ni Posta/Fibreno ore 20 c/o sezione - Con-

gresso.

Rieti. Corvaro, ore 17 c/o sezione - Congresso; Collegiove ore 20 c/o sezione - Congresso; Torricella orc 20 c/o sezione - Congresso.

Un Castello grondante di ricchezze altrui

Teorie di uomini e di donne si snodano per percorsi sofferti e senza meraviglia: le processioni adorano statue di materia drappeggiata che brillano a venti volts, autopubbliche gialle, statue benedicenti con gli occhi rivolti al cielo. Spettacolare e composta la processione rivela un insano bisogno di allontanare da sè il peccato rifiutato e consumato in segreto: ignavia, gola, avarizia e cupidigia.

ENRICO GALLIAN

Seguendo la processione che in curva sudava, Matteo ri-faceva mentalmente i percorsi di tutte quelle che aveva viste: fatali e incluttabili, le processioni entravano nel sangue di chi inventariava l'urgenza del sacro o almeno voleva stabilire un diaframma tra il profano ri-fiutato e il sacro desiderato. A volte si ritrovava oltre la processione e in compagnia di Emma. A San Cleto. Una signora ormai andata negli anni che rovistava fra le intercape-dini delle persone e tra fedele e fedele per scovarvi il rifiuto. Il rifluto pieno di sussiego, dello scarto, della catasta. La scelta del rifluto accompagnava Em-ma da chissa quanto.

ma da chissa quanto.

Emma non perdeva occasione di leggere le scarpe strascicate di spallieri della madonna illuminata a poche
volts. Scarpe al piedi che per
Emma erano tirate fuori da
quel ripostiglio che ognuno
possiede dove museifica i propri averi e quella scarpe si plapri averi e quelle scarpe ai pie-di di ogni fedele servitore del-l'idea religiosa erano state ri-poste e poi ritirate fuori in gran segreto da qualche parte della

propria magione. Case costrui-te con il sudore delle giornate di festa: biocchetto su bioc-chetto di tufo tirate su con matchetto di tufo ilirate su con mattonelle e materiali ritrovati negli sterri, negli slasci. Matteo
sapeva che gente di tutto rispetto di tanta parte della città
e anche di fedeli processionari
la notte o al calar del sole girava là con la propria automobile in cerca di cose. Tra i rifiuti.
Raccattare il gettato degli altri
per costruire. Costruire casa.
La propria casa. Un pezzo è di
via taldeitali, questa porta è di
via Boccherini, questa zoccolatura, non ci crederai, come latura, non ci crederai, come nuova è di via Ambatripoli, nuova è di via Ambarripon.
Matteo e Emma per proprio
conto conoscevano i luoghi
dove pezzo per pezzo i fedeli
avevano racco o il rifiutato per
opulenza destinato ad accop-

opulenza destinato ad accop-plarsi ad altro materiale a sua volta raccattatato che servi per tirare su il proprio castello. Ca-stello sudato. Castello gron-dante di ricchezze altrui. Emma era vetusta anche nella configurazione del linea-menti. Un verde muffoso le sa-

liva lento dalla caviglia per poi improvvisamente ravvivarsi di peluria sul volto. Emma vestiva leggera per evitare che i movimenti improvvisi del corpo che a scatti manifestava le fossero impediti dal tessuto. Emma aveva nascostamente per Mat-teo una segreta ammirazione. Emma ammirava Matteo. Ememma ammirava Marico. Em-ma quando gil si metteva al flanco tremava con apprensio-ne. Un tremor di giosa frammi-sta a venerazione. Matteo arri-vava sempre trafelato al posto di osservazione. Sempre quel-lo.

Quest'anno pensava dentro quest anno pensava centro di se Matteo qualcosa dovrà pur accadere. Un pensare an-goscioso. Un odorar di tregen-da. Cost, per sensazioni. Per via anche del cambio d'itinerario. Hanno cambiato itinerario chissa perché, forse per tra-

sgredire: oppure per ricomin-clare tutto daccapo. Non sarebbi: accaduto nul-la: nienta faceva credere che sarebbe successo chissaché, comunque Emma che palpitava all'unisono e con la proces-

fatto dopo tutto quello spetta-colo. Alla curva di via Fossombrone la processione quasi non poteva passare per l'in-gombranza dei cassonetti. Messi la per far spazio alla dirittura d'arrivo di via Pollenza All'arrivo della processione le vecchie della borgata già sta-vano cantando, intonavano Dio del ciel e mira il tuo popol. A bella Signora di Iontano si vedeva l'ondeggiare degli spai-lleri. Voragini improvvise si pa-rarono dinanzi agli occhi di Matteo e Emma. I due scalpitavano: i due fremevano. Poi tutto d'un colpo la sommossa Passa tu, che passo io...si senti va solo questo e i cassonetti sparsero il loro contenuto mol-

to avanti dopo la curva.

I bambini si gettavano l'un contro l'altro le immodizie santificate. It prete alzando gli occhi al cielo riusci solo a pro-ferire due volte consecutive di siamo che i rifiuti in strada impedirono la prosecuzione del-la processione.

> l'Unità Venerd) 28 dicembre 1990